

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
 Pronto soccorso 0984/689321
 Guardie mediche:
 Cosenza 0984/411333
 Castrolibero 0984/853352
 Rende Roges 0984/464533
 Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
 Polizia 113
 Guardia di Finanza 117
 Vigili del fuoco 115

domenica 1
 febbraio 2014

cronache del garantista

OGGI AL CINEMA



Citrigno 0984 - 25085
 Modernissimo 0984 - 24585
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
 Andromeda River 0984 - 411380

CANOSSIANE

Un elogio a Prendocasa Uno "schiaffo" a Paolini

Occhiuto replica al Pse: «L'amministrazione non vuole lo sgombero»
 Intanto gli attivisti manifestano per l'ennesima volta in Prefettura



SAVERIO PALETTA

DIRITTI
 Lo striscione del comitato Prendocasa in Piazza XI settembre

Canossiane, il dramma dello sgombero, paventato da quasi due settimane, rischia di diventare una soap: mentre gli eventi precipitano, il Comitato Prendocasa resta in prima fila a difendere gli occupanti. Lo dimostrano la manifestazione fatta il 21 gennaio in prefettura, l'incontro, avvenuto giovedì scorso, con l'arcivescovo Nunnari (e la successiva assemblea pubblica svolta nella palestra dell'ex istituto scolastico occupato) e il "tavolo" sull'emergenza abitativa tenuto, di nuovo in prefettura, la mattina di venerdì. La situazione, al di là del suo impatto mediatico, è piuttosto semplice: esiste una richiesta di sgombero, avanzata da tempo dall'ordine delle Madri Canossiane e questa richiesta, già esecutiva, potrebbe essere "soddisfatta" da un momento all'altro. E i cir-

ca 118 occupanti, in buona parte stranieri, si troverebbero sbattuti fuori da un momento all'altro. Il tutto nel silenzio delle religiose, da cui, nonostante i solleciti di molti cosentini (soprattutto cattolici), non è arrivato alcun commento. Nell'incertezza gli attivisti di Prendocasa hanno alzato la posta: ieri pomeriggio, in occasione della giornata nazionale del diritto all'abitare, hanno sfilato in corteo dall'ex istituto delle Canossiane fino alla prefettura, diventata il terminal delle loro proteste e delle loro richieste. Chi non tace è Mario Occhiuto. Il sindaco di Cosenza si è schierato con gli attivisti: «In una situazione così grave, ho potuto riscontrare di persona la buona fede e lo spirito di solidarietà di tanti tra i ragazzi di "Prendocasa" che si sono prodigati con sentimenti di amore in favore del loro prossimo». Ancora una volta, il sindaco

sostenuto dal centrodestra esprime sentimenti "di sinistra". In questo caso, forse, per rispondere alle critiche lanciate venerdì sera dai consiglieri del Pse e di Sel, che esortavano il Comune (e le istituzioni più in generale) a tenersi fuori da «una faccenda tra privati che non deve ricadere su tutti i cittadini». La destra fa la sinistra per replicare alla sinistra che fa la destra? «Il Comune», dichiara Occhiuto, «non partecipa allo sgombero perché questo è disposto dall'autorità giudiziaria e sarà (eventualmente) eseguito dalla forza dell'ordine, a seguito e come conseguenza della denuncia presentata da privati (nello specifico le suore Canossiane) per occupazione abusiva di immobile di loro proprietà». Semmai, prosegue il sindaco, è vero il contrario: «L'amministrazione si è attivata finora proprio allo scopo di mediare per posticipare il più possibile lo sgombero, in attesa di trovare possibili soluzioni». Forte la critica alla Regione: «Il problema delle politiche della casa è grave e sempre più emergente in questo momento nella nostra realtà e finora le risorse e gli strumenti messi a disposizione dalla Regione sono stati insufficienti e inadeguati» e «l'amministrazione comunale ha dovuto supplire da sola (e senza risorse dedicate) per fronteggiare il problema, prendendo decisioni e assumendosi responsabilità a volte di tipo straordinario». Finisce un altro round di polemiche in attesa dello sviluppo degli eventi.

STRADE PERDUTE

Il Comune dimentica via dell'Accoglienza



Ci sono strade che non godono della massima considerazione delle amministrazioni comunali e altre addirittura dimenticate. Letteralmente dimenticate. È il caso di via dell'Accoglienza, quella che dalla rotonda dello svincolo autostradale di Cosenza Sud arriva di fronte alla sede dell'Anas, nota anche per essere uno storico rifugio delle coppie cosentine. Ma anche quella «area di circolazione territorialmente non esistente destinata all'iscrizione anagrafica dei cittadini "senza fissa dimora"», che Palazzo dei Bruzi ha istituito alla fine di gennaio nel 2014 per «favorire l'inclusione sociale», come spiegò il sindaco. In pratica, il Comune per dare un indirizzo a chi non ha domicilio ha scelto di "inventare" una strada virtuale, dimenticandosi che ne esisteva già una reale con lo stesso nome. D'altra parte, la vera via dell'Accoglienza dimenticata lo era già da prima, basta osservarne il manto stradale per rendersene conto. Chi abita in zona se ne lamenta da tempo, tant'è che ai primi di ottobre del 2014 un gruppo di residenti si era messo a raccogliere delle firme tra

il vicinato per depositarle in Segreteria generale a Palazzo dei Bruzi. A corredo, le lamentele di chi, per andare e tornare da casa, è costretto a rischiare ogni giorno una gomma o il semiasse della propria auto. La raccolta firme, però, non è servita. E così uno dei suoi promotori, l'esponente del polo civico "Buongiorno Cosenza" Cosimo Guarini, è tornato alla carica per chiedere al Comune di dare una sistemata all'asfalto. O, almeno, capire a chi sia necessario rivolgersi se nemmeno una raccolta firme riesce a smuovere il municipio: «Tralasciando la mancata risoluzione del problema (diventata ormai prassi nella nostra città per alcuni più sfortunati), cosa bisogna fare e chi bisogna interpellare per avere una risposta? Perché dei cittadini che regolarmente pagano le tasse devono essere abbandonati a loro stessi senza spiegazioni? Capisco che un pugno di persone non siano una priorità per chi amministra ma la nostra esasperazione in cosa deve sfociare per attirare l'attenzione che merita? Attenendo sfiduciato, che passi la notte». (ciggi)

MEDITERRANEO

Confapi sogna un'Accademia degli Imprenditori

L'associazione guidata da Francesco Napoli mira a incrementare gli scambi con i Paesi del "Mare nostrum"

«Supportare le imprese nell'affrontare i mercati esteri e consolidare le nostre pmi nell'attività di esportazione e internazionalizzazione è tra le attività che Confapi Calabria sta portando avanti, perciò abbiamo partecipato con grande interesse a questa giornata di informazione e confronto sugli strumenti di finanziamento per la cooperazione euro mediterranea». Così il presidente di Confapi Calabria, Francesco Napoli, a margine della conferenza internazionale "Le Regioni della Convergenza e la Cooperazione Euro-Mediterranea", organizzata dall'Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, che si è tenuta a Reggio Ca-

labria, all'Auditorium "Nicola Calipari" di Palazzo Campanella, sede del consiglio regionale. «Confapi Calabria in collaborazione con l'Ice è impegnata in questo innovativo progetto. Crediamo, infatti, che le nostre aziende - ha proseguito Napoli - abbiano conoscenze e competenze in grado di soddisfare la potenziale domanda dei Paesi dell'area del Mediterraneo, sviluppando e consolidando relazioni commerciali e partenariati». Assieme al presidente Francesco Napoli, anche la responsabile export di Confapi Calabria, Serena Collorafi. «Confapi Calabria - ha affermato quest'ultima - supporta le aziende calabresi ad inserirsi in nuovi mercati, con un occhio par-



ticolare a quelli del Mediterraneo, e tra i nostri progetti c'è anche quello della costituzione dell'Accademia degli Imprenditori per il Mediterraneo con lo scopo di avviare relazioni con Paesi emergenti per la formazione e lo sviluppo del business».

DISSERVIZI

Abatemarco in tilt Poca acqua in città

Una riduzione della fornitura idrica si è registrata nella giornata di ieri in città. A provocarla, un problema elettrico riscontrato all'impianto di sollevamento Nascejume dell'acquedotto Abatemarco. Questa la spiegazione del disservizio, secondo quanto comunicato al Comune di Cosenza dalla Sorical. «Il nostro personale - ha aggiunto la Sorical - è già intervenuto per ripristinare il funzionamento dell'impianto e porre rimedio al disservizio. Appena possibile, verranno ripristinate le ordinarie forniture».